

[HOME](#) | [Redazione](#) | [Contattaci](#)



☐ | MENU

[NEWS](#) | [CRONACA NERA](#) | [MISTERI](#) | [DELITTI DAL MONDO](#) | [COLD CASE](#) | [SCOMPARI](#) | [DOSSIER](#)



Show more

[Home](#) | [Chi l'ha Visto](#) | [Delitti TV](#) | [Video](#) | [Femminicidio](#) | [Omicidi in Famiglia](#) | [Mostro di Firenze](#) | [Incidenti Aerei](#) | [Incidenti Ferroviari](#)

[HOME](#) / [COLD CASE](#) / [DELITTI ITALIANI](#) / [DOSSIER](#) / [ANTONELLA DI VEROLI – IL CASO DELLA DONNA NELL'ARMADIO](#)

BACK
TO
TOP



ANTONELLA DI VEROLI – IL CASO DELLA DONNA NELL'ARMADIO

4 OTTOBRE 2016 DI MAURO VALENTINI

Seguici su



□

□

□

□

0 □

Antonella Di Veroli le indagini sbagliate e un solo sospettato. Un caso semplice eppure rimasto insoluto

Antonella Di Veroli vive sola, praticamente da sempre. Ha 47 anni e da poco ha acquistato un appartamento a Talenti, un quartiere tra i più "in" di Roma dove liberi professionisti e la nuova borghesia romana si sono insediata da anni qui, in questa collina a due passi da Villa Torlonia. Antonella Di Veroli è una donna sola. Non ha tanti



amici, non ha un marito e a 47 anni non ha neanche un fidanzato. Ne ha avuti due negli ultimi anni, ma avevano un difetto. Erano sposati e non avevano intenzione di lasciare la moglie.

Quella seconda domenica di aprile del 1994, Antonella Di Veroli l'ha trascorsa però stranamente fuori Roma in casa di amici. Una domenica diversa per lei, sempre in casa la domenica. Le hanno anche proposto di rimanere a cena tanto che fretta c'era di tornare a casa ma lei aveva declinato l'invito: «ho un impegno» si era lasciata sfuggire e chi la ospitava sapeva che di più non avrebbe

detto. Donna riservata, fin troppo.

Antonella Di Veroli quella sera torna a Roma alle 20:30, mette la macchina in garage, percorre quei 40 passi che la separano dal portone di casa immergendosi in un gorgo che rimarrà un mistero.

Sappiamo solo che si strucca, si mette in pigiama, sistema sul tavolo del salone dei documenti di lavoro perché Antonella è una commercialista e l'indomani deve sbrigare alcune pratiche. Alle 22:45 fa una telefonata ad una amica e una alla mamma. E poi?

Il giorno dopo, nessuno la sente e la vede. Al lavoro non si presenta. La chiamano a casa ma c'è soltanto la segreteria telefonica. Qualcosa non torna: «deve esserle accaduto qualcosa» dice subito la mamma, che allerta le due sorelle di Antonella che corrono in quell'appartamento nel primo pomeriggio, si fanno aprire da Ninive, la vicina di casa che ha le chiavi e che aiuta Antonella nelle faccende di casa, una donna che le colora con la sua compagnia un poco la vita. Ma la casa è vuota, la luce è accesa e i vestiti ordinatamente riposti sulla sedia accanto al letto. Antonella, non c'è. Arriva anche Umberto, l'ex amante e collega di lavoro da una vita.

Umberto è un uomo anziano: «ormai siamo soltanto amici» dice agli amici e con Antonella ha un rapporto che dice esser solo di lavoro. Erano stati amanti fino a che Antonella Di Veroli aveva conosciuto Vittorio, un fotografo bello, simpatico, sposato. Si sposato anche lui. ma stavolta a lei era sembrata una storia diversa. Ci aveva creduto. Gli aveva anche prestato dei soldi, si era fidata. «Che scema!» si era poi detta: «che scema a fidarmi di uno così.» Uno che appena la moglie lo aveva scoperto era scappato. Con i soldi.

Ma Antonella Di Veroli dov'è? Che fine ha fatto. Passano due giorni insonni e pieni di paure. La mamma chiama «Chi l'ha visto?» e dalla redazione le dicono: «magari è partita per un viaggio. Controllate se in casa c'è tutto. I vestiti, le valigie...» E allora ritornano in quella casa, la sorella di Antonella, Carla, con suo marito, un'amica e poi Umberto, sempre presente, che ormai ha preso a cuore quella scomparsa. Anche troppo dicono i familiari di

SCOMPARI



DENISE PIPITONE: GLI AUGURI SPECIALI DI PIERA PER I SUOI 16 ANNI

DI ROSANNA GAVIGLIA SHARE

Scomparsa a 17 anni nel 2009: violentata, uccisa e data in pasto agli alligatori

NEWS DI ROSANNA GAVIGLIA SHARE

Antonella infastiditi.

Cercano nell'armadio, ma l'anta centrale non si apre, è chiusa, ma non con la chiave, è incollata. La forzano e lì dentro giace da tre giorni il corpo di Antonella, con un sacchetto in testa e due colpi di pistola nella fronte. Uccisa e chiusa nell'armadio.

Chi le ha sparato, le ha sparato con una pistola calibro 22 attraverso un cuscino e poi, credendo d'averla uccisa le ha messo la testa in un sacchetto di quelli che si usano per fare la spesa. E inconsapevolmente l'ha soffocata.

Le indagini iniziano come sempre in questi casi partendo dalle conoscenze della vittima. Già ma quali sono le frequentazioni di una donna come Antonella, di cui in fondo nessuno conosce molto? Ai carabinieri i familiari fanno soltanto due nomi: Vittorio Biffani e l'onnipresente Umberto Nardinocchi, gli unici due uomini che Antonella aveva lasciato trapelare nelle pieghe dei suoi silenzi.



Umberto Nardinocchi – Foto L'Unità

E su questi due, su Umberto e Vittorio, che si concentrano da subito le indagini.

Indagini infarcite di errori così grossolani da sembrare grotteschi, errori e dimenticanze che iniziano subito nella casa di via Domenico Oliva dove Antonella è stata uccisa, quando ci si perde gettandolo tra i rifiuti il sacchetto con cui la testa di Antonella era stata avvolta. Un sacchetto che avrebbe portato subito ad isolare le impronte dell'assassino. Ma non è finita qui perché non vengono repertate neanche le impronte della vittima in fase di primo sopralluogo e di autopsia, rendendo impossibile una valutazione attenta sui reperti trovati (bicchieri, piatti ecc.) e non permettendo di agire "per sottrazione" nella determinazione di quelle dell'omicida.

Ai due sospettati però viene fatto il test dello STUB, anche se ormai dal momento dello sparo sono passati già tre giorni. E tutti e due risulteranno positivi. Ma Umberto, che fortuna, proprio pochi

giorni prima della morte di Antonella era andato a sparare in un poligono, mentre Vittorio non ha nessuna giustificazione da portare. Lui ha un alibi sostenuto dai suoi due figli ormai maggiorenni e dalla moglie, come del resto



Armadio – Foto Atti del Processo

Caso Mario Bozzoli, la relazione del Ris conferma: "Nei forni nessuna traccia umana"

NEWS DI ROSANNA GAVIGLIA SHARE

Daniele Potenzoni, scomparso da 16 mesi: una foto fa il giro del web. E' lui?

NEWS DI ROSANNA GAVIGLIA SHARE

CONDIZIONI ECONOMICHE SU enigaseluce.com

CATEGORIE

Cold Case

Delitti Italiani

Dossier

Delitti dal mondo

Delitti Stradali

Femminicidio

lo ha Umberto, ma non può spiegare perché quello stick di cera che gli hanno strofinato sulla mano sinistra, lui che è destrorso, contenga delle particelle di polvere da sparo.

E poi c'è quel debito. Quei 42 milioni che Vittorio aveva ricevuto da Antonella e che non aveva mai restituito, nonostante i solleciti per la verità neanche così pressanti della vittima, che dopo la scoperta della loro relazione si era persa in accese discussioni con Vittorio e con la moglie di lui più sentimentali che economiche. Eppure, basta quello per portarlo a processo e sbatterlo con una foto a nove colonne in prima pagina su tutti i giornali. Per i giornali è lui l'omicida della donna nell'armadio. Sui giornali e nelle televisioni campeggia la sua foto e soprattutto sono descritti momento per momento la sua intimità con Antonella. Che leggono tutti, sua moglie, i figli e i suoi committenti di lavoro che infatti non lo faranno più lavorare.

Ma è stato Vittorio? Il processo dirà di no, non è stato lui. Lui non c'era in quella casa quella notte. E quello STUB risultato positivo si scoprirà, soltanto anni dopo durante il processo d'appello, che non era neanche il suo. Lo avevano invertito per errore con quello di qualcun altro.

Vittorio Biffani non ha ucciso Antonella Di Veroli. Eppure sarà lui l'unico imputato in sette anni di processi. Sette anni di annientamento della sua dignità, un dilleggio a nove colonne che lo porterà ad ammalarsi e a morire a 59 anni, appena dopo la pronuncia di assoluzione definitiva in Cassazione.

E allora se non è stato Vittorio, chi è stato?

Analizzando le carte, le testimonianze e i pochi segni che Antonella ha lasciato nella sua vita ci si chiede da subito perché non si è indagato anche su Umberto, che frequentava Antonella con assiduità, che era stato in qualche modo estromesso sentimentalmente dai pensieri della vittima e che comunque con lei continuava ad avere un rapporto morboso e sempre troppo invadente, tanto da gestirle lavoro amicizie interessi economici e finanche i rapporti con il condominio.

Eppure, lui, come altre due figure misteriose e reticenti che affiorarono nel buio della vita di Antonella durante le indagini non furono mai coinvolti. Il colpevole per il PM Nicola Maiorano che condusse quell'indagine poteva esser solo Vittorio Biffani.



Vittorio Biffani – Foto L'Unità

Eppure qualcosa si potrebbe ancora fare, perché i reperti giacciono ancora negli archivi della Procura. Ci sono i bicchieri che sicuramente l'assassino ha maneggiato, ci sono dei capelli trovati sul letto di Antonella, ci sono altri oggetti su cui potrebbe essersi annidata qualche traccia non isolabile con le apparecchiature del 1994 ma ora forse sì.

- | | |
|---------------------|----------------------|
| Incidenti aerei | Incidenti Ferroviari |
| Maps | Misteri Italiani |
| Mostro di Firenze | News |
| Omicidi in Famiglia | Pillole Nere |
| Scomparsi | Scomparsi |
| Stasera in TV | Stragi di Stato |
| Trends | Ultimissime |
| Video | |

DELITTI



RIPOSTO, GIOVANE UCCISO CON 16 COLTELLATE MENTRE ERA APPARTATO IN AUTO

DI ROSANNA GAVIGLIA SHARE

Ucciso e decapitato nel bosco: il nipote confessa l'omicidio

DELITTI ITALIANI DI ROSANNA GAVIGLIA
SHARE

Omicidio Gianna Del Gaudio: una testimonianza contro il marito

DELITTI ITALIANI DI ROSANNA GAVIGLIA



Cuscino – Foto Atti del Processo

Certo, mancano altri due reperti fondamentali, il pianale dove Antonella è stata adagiata e dove c'era un'impronta e del sangue e soprattutto l'anta con lo stucco utilizzato per sigillarla in quella maniera così macabra, anta che aveva conservato certamente molte tracce dell'assassino. Ma questi due reperti mancano, incredibilmente sono stati smarriti nel deposito atti giudiziari! Spariti come era sparito quel sacchetto che ha ucciso Antonella e che avrebbe probabilmente consegnato il giorno dopo il nome dell'omicida evitando questa indagine sbagliata che ha logorato i familiari di Antonella Di Veroli e rovinato per sempre il nome di

Vittorio Biffani.

Chi ha ucciso dunque Antonella?

Una donna sola, che quella notte ha aperto a qualcuno con cui era molto in confidenza, tanto da aprirgli in pigiama. Qualcuno di cui Antonella si fidava, ma il cui nome si era tenuta per sé. Dopo tante delusioni stavolta non lo aveva detto a nessuno. E questa sua riservatezza le è stata fatale.

Antonella quella notte ha aperto la porta ad un assassino che l'ha uccisa, l'ha chiusa nell'armadio senza pietà e poi è uscito senza far rumore, sparendo da quel palazzo per sempre, percorrendo quei 40 passi a ritroso e spegnendo la vita di una donna tradita soltanto dalla sua voglia di amare.

Il libro che racconta questo caso è scritto da Mauro Valentini : "40 passi – l'omicidio di Antonella Di Veroli – Edizioni Sovera

<http://www.soveraedizioni.com/schedalibro/17352/40-passi>

Galleria Fotografica



SHARE

Omicidio Ingrid Visser: condannati gli assassini della pallavolista olandese e del compagno

DELITTI ITALIANI DI FLAVIA SHARE

Delitto Crocco, fermato il nipote della vittima: la reazione della figlia dopo l'arresto

DELITTI ITALIANI DI ROSANNA GAVIGLIA SHARE



Leggi Anche:



Antonella Di Veroli: chi è



Cold Case: Antonella Di



Antonella di Veroli – Blu Notte



Caso Frigentina Del Rosario:



Omicidio Antonella Russo, il racconto



Caso Giovanna Arrigoli: trovato in



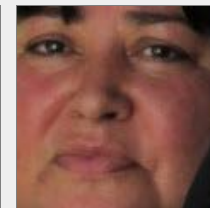
Caso Roberta Ragusa: guai per



Antonella D'Amico, trovata



Caso Isabella Noventa: non si



Caso Guerrina Piscaglia: il marito